



Progettazione e gestione in qualità dei corsi di studio

(Modulo 1)

Vincenzo Zara

Roma, 11 ottobre 2018



Sommario

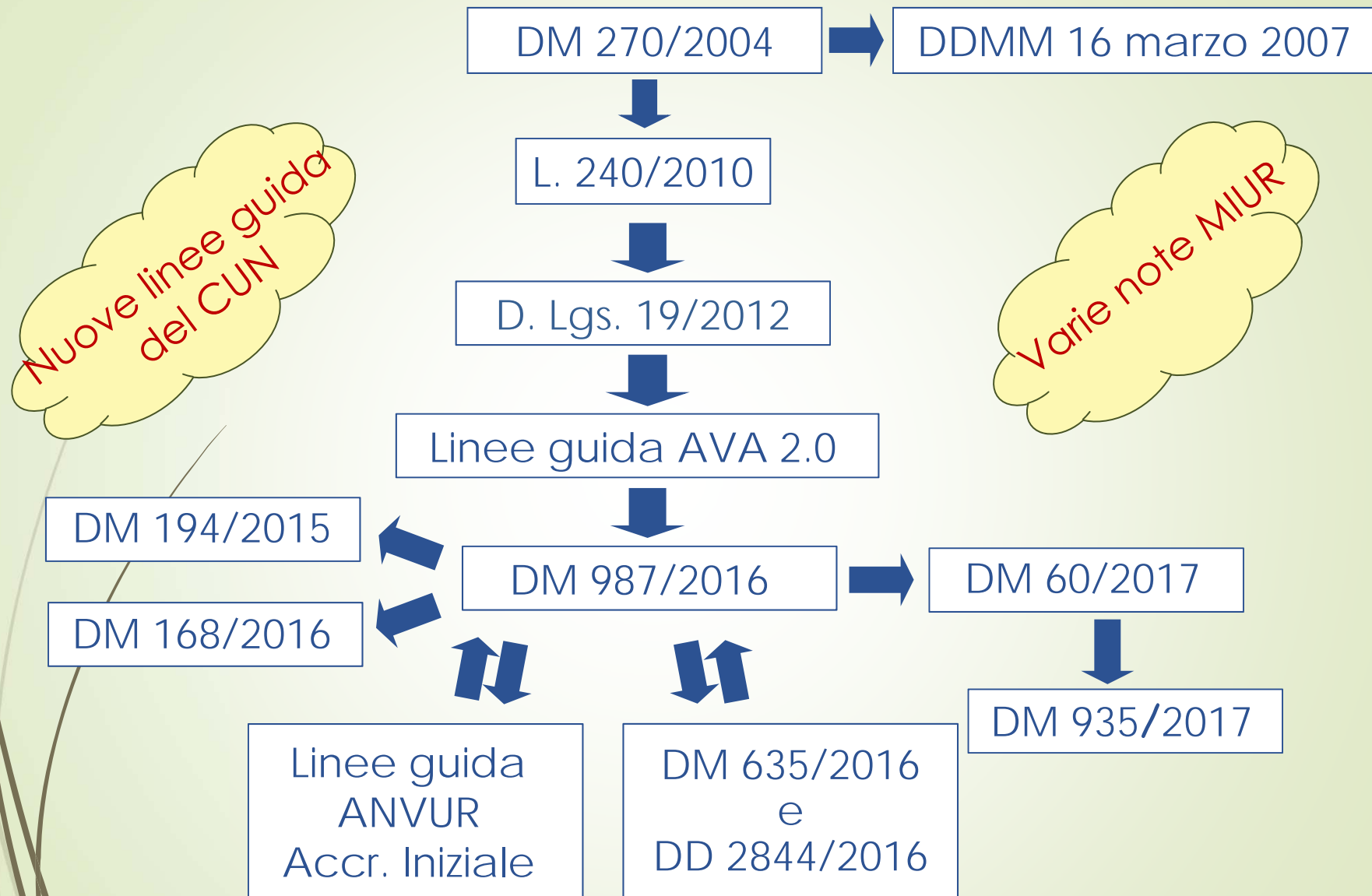
- Il quadro normativo per la progettazione dell'offerta formativa
- Ordinamento didattico, Offerta programmata e Offerta erogata
- Il corso di studio: elementi fondamentali per la progettazione
- Accreditalamento iniziale e periodico dei corsi di studio



Il quadro normativo per la progettazione dell'offerta formativa

Un labirinto di norme....tante, spesso ridondanti





Oltre ai DDMM del 16 marzo 2007....

- DM 8 gennaio 2009 (classi di LM delle professioni sanitarie LM/SNT1-2-3-4)
- DI 19 febbraio 2009 (classi di L delle professioni sanitarie L/SNT1-2-3-4)
- DM 10 settembre 2010 (nuova classe LM-85 bis Scienze della formazione primaria)
- DM 28 dicembre 2010 (nuove classi L-43 e LM-11 BBCC)
- DI 2 marzo 2011 (nuova classe LMCU LMR/02 BBCC)
- DI 30 settembre 2015 (classi di laurea L/DS e LM/DS Scienze della difesa e della sicurezza)
- DM 28 novembre 2017 (classi di laurea L/GASTR e LM/GASTR Gastronomia)
- DM 31 gennaio 2018 (classe di LM/SC-GIUR Scienze giuridiche)
- DI 31 gennaio 2018 (modifica classi L/SNT2 e LM/SNT2)

Qualche anticipazione....

- *Nuove classi di laurea (I livello):* Scienze e tecnologie della cura e del benessere animale, Scienze dei Materiali, Classi specifiche per percorsi a orientamento professionale riferiti alle professioni civili e ambientali, alle professioni industriali e dell'informazione e alle professioni agro-alimentari
- *Nuove classi di laurea magistrale (II livello):* Data Science, Neuroscienze e scienze cognitive, Valorizzazione e gestione del patrimonio culturale, Ingegneria meccatronica, Prevenzione dei rischi ambientali e antropici, Scienza dei Materiali e Ingegneria dei Materiali
- *Manutenzione delle classi di laurea e di laurea magistrale* già presenti in modo da aumentare la flessibilità e favorire l'internazionalizzazione, garantendo comunque la possibilità di prosecuzione dell'offerta formativa esistente
- *Nuova classificazione dei saperi* (dai SSD e SC ai raggruppamenti disciplinari e ai domini di ricerca)

Linee guida AVA 2.0

- ▶ Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari – linee guida
- ▶ Revisione del *sistema integrato AVA*
- ▶ Attenzione, la versione definitiva è quella del 10 agosto 2017

DM 987/2016

- ▶ Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio
- ▶ Decreto ministeriale di *adozione di AVA 2.0*
- ▶ Attenzione, è già cambiato in alcuni punti...

DM 60/2017 e DM 935/2017

- Decreti ministeriali che *modificano in maniera "puntiforme"* il DM 987/2016
- È necessario leggere il combinato disposto dei DDMM per comprendere qualcosa...

DM 635/2016

- Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e Indicatori per la valutazione periodica dei risultati
- *Programmazione triennale 2016-2018*
- È in corso di preparazione *il nuovo DM della prossima programmazione triennale*

Linee guida ANVUR accreditamento iniziale

- Linee Guida per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)
- Versione del *13 ottobre 2017*
- Analisi effettuata dalla CEV sui *CdS di nuova istituzione (e di nuova attivazione)* dopo approvazione dell'ordinamento degli studi da parte del CUN
- Vengono verificati i *requisiti per l'accREDITamento iniziale* dei CdS ai sensi di quanto previsto dal DM 987/2016 (e DDMM successivi)
- Se l'esito è positivo, si ottiene il *DM di accREDITamento iniziale*

Nuove linee guida del CUN

- Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (a.a. 2018/19)
- Versione del 9 novembre 2017, aggiornata al *15 dicembre 2017*
- La guida è molto utile per una *corretta progettazione degli ordinamenti didattici secondo la normativa vigente*
- Contiene anche molti *riferimenti normativi* relativi alla costruzione del percorso formativo
- Le linee guida sono frutto di una *collaborazione del CUN con la CRUI, il MIUR, l'ANVUR e il CINECA* e hanno anche lo scopo di razionalizzare gli adempimenti richiesti agli Atenei nella progettazione e ri-progettazione dei percorsi formativi

Varie note MIUR...le principali e le più recenti

- Nota 31 del 13 gennaio 2017 (CdS professionalizzanti)
- Nota 5227 del 23 febbraio 2017 (Analisi ex post dei requisiti)
- Nota 13987 del 12 maggio 2017 (CdS internazionali)
- Nota 113 del 2 febbraio 2018 (Nota per la CRUI)
- Nota 16376 del 28 maggio 2018 (Nota per il CUN)
- Nota MIUR 20860 dell'11 luglio 2018 (Nota per la CRUI)
- Nota 26013 del 18 settembre 2018 (indicazioni operative)
- DD 2444 del 25 settembre 2018 (scadenze quadri SUA-CdS)
- Varie news sulla home page della SUA-CdS

DI 941/2015 e DM 457/2017

- Il DI 941/2015 disciplina *i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equipollenza*, rispetto alla laurea, alla laurea magistrale e al diploma di specializzazione, dei titoli di studio rilasciati dalle *scuole e istituzioni formative di rilevanza nazionale che operano nei settori di competenza del MIBACT*
- Con il DM 457/2017 viene nominata una *Commissione tecnico-consultiva* che esprime parere obbligatorio sull'istanza di riconoscimento
- La Commissione è composta da un Presidente, tre componenti MIBACT, tre componenti MIUR (di cui uno designato dall'ANVUR)
- Apertura di *nuovi scenari* nel riconoscimento dell'equipollenza tra percorsi formativi che talvolta differiscono sostanzialmente nella struttura e nelle modalità di erogazione delle attività formative...

Ed infine....DM 196/2018

- Istituzione di un *Tavolo tecnico* con il compito di formulare, sulla base dei criteri proposti dall'ANVUR, una *proposta di regolamento* concernente i *criteri e i requisiti per l'accREDITamento dei corsi universitari a distanza*
- Criteri di sostenibilità dei CdS in *sostituzione di quelli attualmente in vigore* a seguito dell'emanazione del DM 987/2016 (e DDMM successivi)
- Il Tavolo è composto da un esperto CUN, un esperto ANVUR, un esperto CRUI, due esperti MIUR (coordinatore), un esperto Ministero semplificazione e pubblica amministrazione, un rappresentante Università telematiche
- Le attività sono in fase di avvio...anche se le stesse *dovranno concludersi entro e non oltre il 30 settembre 2018 (???)*



Ordinamento didattico Offerta programmata e Offerta erogata

Si entra nel merito dell'offerta formativa....



Tabella della classe e ordinamento I livello

Attività formative	Ambiti disciplinari	SSD	CFU	TOT CFU
Base	①	XYZ01 XYZ02 XYZ03		60
	②	XYZ07 XYZ09 XYZ06 XYZ05		
	③	XYZ13 XYZ14 XYZ10		
Caratterizzanti	④	"		30
	⑤	"		
	⑥	"		
	⑦	"		

Altre attività

90
90
180

Quadro generale delle attività formative - I livello -

180 CFU → vincolo ministeriale di 90 CFU

- Attività di base (TAF A): selezionate dalla tabella della classe
- Attività caratterizzanti (TAF B): selezionate dalla tabella della classe
- Attività affini o integrative (TAF C): scelte dalla sede
- Attività a scelta dello studente (TAF D) purché coerenti con il progetto formativo
- Attività relative alla preparazione della prova finale e alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera (TAF E)
- Attività volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche, telematiche, relazionali, stage, ecc. (TAF F)
- Nel caso di corsi di laurea professionalizzanti, stage e tirocini formativi (TAF F*)

Tabella della classe e ordinamento II livello

Attività formative	Ambiti disciplinari	SSD	CFU	TOT CFU
Caratterizzanti	①	XYZ01 XYZ02 XYZ03		48
	②	XYZ07 XYZ09 XYZ06 XYZ05		
	③	XYZ13 XYZ14 XYZ10 XYZ11		
	④	"		

Altre attività

48
72

120

Quadro generale delle attività formative - II livello -

120 CFU → vincolo ministeriale di 48 CFU

- ▶ Attività caratterizzanti (TAF B): selezionate dalla tabella della classe
- ▶ Attività affini o integrative (TAF C): scelte dalla sede
- ▶ Attività a scelta dello studente (TAF D) purché coerenti con il progetto formativo
- ▶ Attività relative alla preparazione della tesi (TAF E)
- ▶ Attività volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche, telematiche, relazionali, stage, ecc. (TAF F)

STRUTTURA DIDATTICA COMPETENTE

SUA-Cds

ORDINAMENTO

REGOLAMENTO
DIDATTICO



Documentazione richiesta

Regolamento Didattico di Ateneo e
Ordinamento Didattico del CdS



Regolamento Didattico del Corso di Studio
(Offerta didattica programmata)



Manifesto degli Studi
(Offerta didattica erogata)

Ordinamento Didattico (parte speciale del RAD)

Ai sensi del DM 270/2004, l'ordinamento didattico determina:

- denominazione e obiettivi formativi del CdS (classe)
- quadro generale delle attività formative
- CFU assegnati alle attività formative e agli ambiti
- caratteristiche della prova finale
- Ed altro ancora....come previsto dai DDMM del 16 marzo 2007
- In una certa fase vi è stata *una crisi di identità dell'ordinamento*

L'Ordinamento didattico, inoltre....

- Viene formulato per la *prima volta* nel caso di un CdS di nuova istituzione
- In questo caso è indispensabile la *consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro* per una corretta progettazione del percorso formativo
- Oppure può essere *modificato* per un CdS già attivo (modifica di ordinamento che interviene per una "manutenzione" periodica del percorso formativo)
- Viene *valutato sia da CUN sia da ANVUR*
- *Necessità di una doppia valutazione?*

Regolamento didattico del corso di studio (Offerta didattica programmata)

Ai sensi del DM 270/2004, il regolamento didattico del corso di studio determina:

- elenco degli insegnamenti (SSD, moduli)
- obiettivi formativi specifici, CFU e eventuali propedeuticità di ogni insegnamento
- curricula e regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali
- tipologia delle forme didattiche, degli esami e delle altre verifiche del profitto
- disposizioni su eventuali obblighi di frequenza
- ma non finisce qui... *disposizioni presenti nel DM 386/2007*

Offerta didattica programmata: la coorte

- Il quadro dell'offerta didattica programmata *indica tutti gli insegnamenti erogati per una determinata coorte di studenti*, organizzati nel seguente modo:
 - **CFU RAD:** contiene l'intervallo di CFU previsto dall'Ordinamento per ciascun ambito
 - **CFU Off:** riporta il numero preciso di CFU assegnato all'ambito disciplinare
 - **CFU Ins:** riporta il numero totale di CFU derivante dalla somma dei vari CFU assegnati agli insegnamenti complessivamente presenti nell'ambito
- **Attenzione:** la somma dei CFU Off deve corrispondere a 180 CFU (I livello) o a 120 CFU (II livello)
- **Attenzione:** la somma di CFU Ins può risultare di molto superiore ai limiti di 180 e 120 CFU

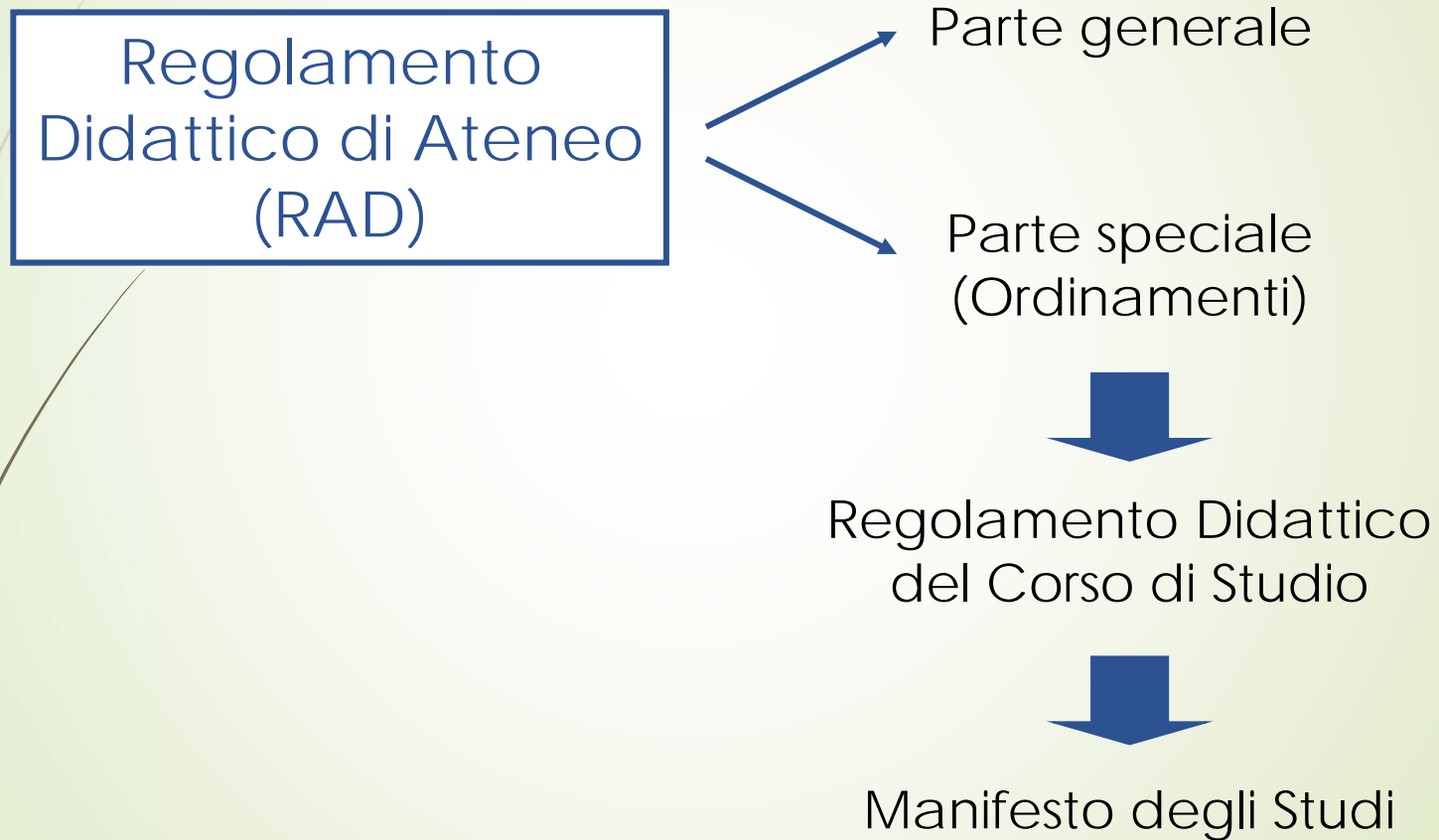
Offerta didattica programmata: la coorte

- *Attenzione:* non tutti gli SSD presenti nell'ordinamento vengono attivati nell'offerta didattica programmata assegnata ad una determinata coorte
- *Attenzione:* ciascun curriculum presenta il proprio quadro dell'offerta didattica programmata
- *Attenzione:* in ogni curriculum possono essere attivati SSD diversi e possono essere assegnati CFU diversi (ovviamente compresi nell'ambito disciplinare cui è assegnato un intervallo di CFU nell'ordinamento)
- Attenzione al fatto che *ogni coorte presenta una propria storia!*
- L'offerta didattica programmata dovrebbe corrispondere al *regolamento didattico del Cds* anche se non contiene tutti gli elementi richiesti dalla normativa vigente (*per questo motivo rinvio al quadro B1 della SUA-Cds*)

Manifesto degli studi (Offerta didattica erogata)

- Il *manifesto degli studi* si riferisce a ciascun anno accademico e indica gli insegnamenti complessivamente attivati per i vari anni attivi di un CdS
- La *didattica erogata* include la denominazione degli insegnamenti, i relativi SSD, il docente responsabile dell'insegnamento (tra cui i docenti di riferimento), il SSD di afferenza del docente e le ore di didattica assistita effettivamente erogate
- La didattica erogata fa riferimento a *più coorti di studenti* attive nello stesso anno accademico
- Fornisce un'idea *dell'offerta formativa complessivamente erogata* in un determinato anno accademico

In definitiva...





Il corso di studio: elementi fondamentali per la progettazione

*Domanda di formazione, Profili professionali,
Requisiti di ammissione, Obiettivi formativi specifici,
Risultati di apprendimento*



Domanda di formazione (A1.a)

- Al momento *dell'istituzione del CdS*, è necessario inserire *una sintesi della consultazione* con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (A1.a)
- Elementi indispensabili della consultazione:
 - *Organo o Soggetto accademico* che ha effettuato la consultazione (e *data* in cui è avvenuta la consultazione)
 - *Organizzazioni consultate*, o direttamente o tramite documenti e studi di settore (*ruoli* - e non i nominativi - ricoperti dai partecipanti alla consultazione)
 - *Modalità e Cadenza* di studi e consultazioni
 - *Documentazione* (collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte)

Domanda di formazione (A1.b)

- Il quadro A1.b *non fa parte dell'ordinamento* e può essere usato dagli Atenei per indicare le risultanze di *consultazioni successive, effettuate dopo l'istituzione del CdS*
- Quindi, le modifiche in A1.b *non vengono valutate dal CUN*
- Anche in questo caso occorre fare riferimento agli *elementi prima evidenziati* (Organo, Organizzazione, Modalità e Cadenza, Documentazione)
- È importante che ci sia la *documentazione a supporto dell'avvenuta consultazione* (verbale o altro documento ritenuto utile allo scopo)
- La documentazione può essere fornita o tramite collegamento ad un *link esterno* oppure caricando un *documento PDF* nell'apposito quadro della SUA- CdS (sia A1.a sia A1.b)

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali (A2.a)

- Il *profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali* devono essere *coerenti* con l'analisi fatta nella fase di progettazione del CdS e quindi con i fabbisogni formativi espressi dalle parti interessate e dal mondo del lavoro, ma anche con i risultati di apprendimento attesi
- Gli *sbocchi occupazionali e professionali* indicati devono essere coerenti con il livello del CdS
- Il contenuto di questi quadri svolge una *funzione di comunicazione verso l'esterno*; di conseguenza dovranno essere scritti in modo tale da essere comprensibili agli aspiranti studenti e alle loro famiglie e anche ai potenziali datori di lavoro

Quindi nel Quadro A2.a...

- Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
 - *Figura professionale* che si intende formare
 - *Funzione* in un contesto di lavoro
 - *Competenze* associate alla funzione
 - *Sbocchi occupazionali*

Mentre nel Quadro A2.b...

- Il corso prepara alla professione di.... (codifiche ISTAT)

Consultazione con le organizzazioni rappresentative
organo, organizzazione, modalità-cadenza, documentazione



Profilo professionale
Funzioni in un contesto lavorativo
Competenze associate alla funzione
Sbocchi occupazionali



Obiettivi formativi specifici del CdS
Risultati di apprendimento

Documento «Politiche di Ateneo e Programmazione»

- ▶ Questo documento deve risultare *coerente* con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo
- ▶ Nel documento vanno indicati gli *obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo*, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati
- ▶ Nel documento dovrà inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la *sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo CdS*
- ▶ La mancanza di tale documento (sezione upload documenti di Ateneo) può pregiudicare l'accreditamento iniziale dei CdS di nuova attivazione

Documento «Progettazione del CdS»

- È altresì importante compilare questo ulteriore documento che va inserito nel Quadro D5 della SUA-CdS, con particolare riguardo agli elementi che non hanno trovato collocazione adeguata nella SUA-CdS
- Nell'All.1 alle Linee guida per l'accreditamento iniziale dei CdS di nuova attivazione (versione del 13-10-17) è riportato il *«Modello per la redazione del documento di Progettazione del CdS»*
- L'ANVUR valuterà la qualità della progettazione complessiva del nuovo CdS e darà rilievo a un'adeguata presa in considerazione della sua tipologia (L, LM, LMCU, ecc.) anche nella programmazione del tipo di attività didattica
- In particolare, se il nuovo CdS deriva dalla riconversione, suddivisione e/o accorpamento di precedenti CdS, è necessario fornire gli esiti dei rispettivi Rapporti di Riesame ciclico

Requisiti di ammissione L e LMCU (A3.a A3.b)

- Il quadro A3.a, chiamato *“Conoscenze richieste per l'accesso”*, comprende la *parte relativa all'ordinamento*: titoli di studio, conoscenze richieste per l'accesso e richiamo (anche solo sommario) della verifica della preparazione iniziale e dell'eventuale assegnazione degli obblighi formativi aggiuntivi
- Il quadro A3.b, chiamato *“Modalità di ammissione”*, comprende invece la *parte relativa al regolamento didattico del corso di studio*: modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, modalità di ammissione al CdS in caso di corso a numero programmato, tipologia e modalità di assegnazione e di soddisfacimento degli obblighi formativi aggiuntivi
- Modifiche a questo quadro (A3.b) *non costituiscono modifiche di ordinamento e non vengono valutate da parte del CUN*

Requisiti di ammissione LM: DM 270/2004

- Per essere ammessi ad un corso di LM occorre essere in possesso della *laurea o del diploma universitario di durata triennale*, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo
- Nel caso di corsi di LM per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'università stabilisce per ogni corso di LM, *specifici criteri di accesso* che prevedono, comunque, il possesso di *requisiti curriculari* e l'*adeguatezza della personale preparazione* verificata dagli atenei, con modalità definite nei regolamenti didattici
- L'iscrizione ai corsi di LM può essere consentita dall'università *anche ad anno accademico iniziato*, purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi nel rispetto delle norme stabilite nei regolamenti stessi

Requisiti di ammissione LM: DM 16-03-2007

- I regolamenti didattici dei corsi di LM determinano i *requisiti curriculari* che devono essere posseduti per l'ammissione a ciascun corso di LM, ai sensi dell'art. 6, c. 2 del DM 270/2004. *Eventuali integrazioni curriculari* in termini di crediti formativi universitari devono essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale di cui al c. 2
- Il regolamento didattico di ateneo fissa le *modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione* ai fini dell'ammissione al corso di LM, ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 11, c. 7, lett. f), del predetto decreto ministeriale
- L'ordinamento didattico di ciascun corso di LM può *prevedere una pluralità di curricula* al fine di favorire l'iscrizione di studenti in possesso di lauree differenti, anche appartenenti a classi diverse, garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di LM

Requisiti di ammissione LM: DM 386/2007

- Al fine di consentire l'accesso al secondo livello anche a laureati con elevata preparazione provenienti anche da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti in ingresso, si può prevedere per tali laureati un *diverso iniziale percorso di ingresso nella laurea di secondo livello, e/o specifiche prove di ammissione*
- Resta ferma comunque *l'opportunità dell'esame del curriculum individuale del singolo candidato* che richiede l'ammissione al secondo livello, in termini di conoscenze e competenze
- Concetto delle *«camere di compensazione»: diverso percorso iniziale*
- Il numero complessivo dei CFU *non deve superare i 120 crediti*
- Nei corsi di laurea magistrale (biennali) *non esistono obblighi formativi aggiuntivi*

Requisiti di ammissione LM (A3.a e A3.b)

- I *requisiti curriculari* devono essere espressi in termini di *possesso di laurea in determinate classi*, oppure in termini di *possesso di CFU in alcuni SSD*, oppure in una *loro combinazione*
- Non ci si può riferire a uno specifico corso di laurea, ma solo *a una o più classi di laurea*
- Non ci si può riferire (solo) a laureati che hanno conseguito il titolo nella stessa sede
- *Nell'ordinamento (A3.a) occorre indicare almeno una tipologia di requisiti curriculari* (classe di laurea o CFU in determinati SSD o una combinazione di entrambi) che consentano l'accesso alla verifica della personale preparazione
- Eventuali altre tipologie possono essere indicate nel *regolamento didattico del CdS (A3.b)*

Obiettivi formativi specifici (A4.a)

- In questo quadro (fa parte dell'ordinamento) il CdS dichiara *cosa vuole fare, come vuole farlo* - in relazione al profilo culturale e professionale che si intende formare - e *cosa lo contraddistingue* rispetto a tutti gli altri CdS della stessa classe
- Gli obiettivi formativi specifici sono una *declinazione degli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea*
- Gli *obiettivi formativi specifici* di un CdS devono essere formulati tenendo in considerazione *l'analisi della domanda di formazione e le specifiche competenze della sede*
- Gli obiettivi formativi specifici *devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative* (non devono essere mere dichiarazioni di intenti)

Obiettivi formativi specifici (A4.a)

- È quindi obbligatorio inserire in questo campo una *sintetica descrizione del percorso formativo*, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento
- Si dovrebbe, quindi, far riferimento alle *aree di apprendimento* che saranno riprese nel quadro A4.b.2 (descrittori di Dublino 1 e 2)
- *Area di apprendimento*: insieme di attività formative che concorrono al raggiungimento di risultati di apprendimento specifici
- Eventualmente, si può fare riferimento alle *variazioni dei percorsi di studio in funzione dei curricula* (senza indicarne esplicitamente il nome) che lo studente ha a disposizione

Risultati di apprendimento attesi (Descrittori di Dublino)

- I *descrittori di Dublino presenti nel FQ-EHEA sono cinque* per ciascun ciclo (i cicli di studio sono 3)
- I descrittori di Dublino descrivono i *risultati di apprendimento al termine di un percorso formativo*
- Il descrittore di *Dublino 1 "Conoscenza e capacità di comprensione"* descrive essenzialmente le conoscenze o il "sapere"
- Il descrittore di *Dublino 2 "Capacità di applicare conoscenza e comprensione"* descrive essenzialmente le abilità o il "saper fare"
- Entrambi i descrittori si riferiscono a *conoscenze e abilità disciplinari*
- Questi campi fungono da *collegamento* fra la descrizione sommaria del percorso formativo inserita nel campo degli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative

Risultati di apprendimento attesi (A4.b.1: sintesi)

- È necessario indicare *con quali attività formative i risultati indicati saranno conseguiti (e verificati)*, facendo riferimento a tipologie generali di attività e a modalità generali di verifica, e non facendo riferimento a specifici insegnamenti, in modo da evitare che variazioni su singoli insegnamenti costringano a variazioni di ordinamento
- È possibile *differenziare lievemente la descrizione a seconda del curriculum*, purché rimanga evidente la struttura unitaria del CdS, *evitando di indicare esplicitamente il nome dei curricula* per evitare che un mero cambiamento di denominazione di un curriculum costringa a un cambiamento di ordinamento
- Analogamente, *non bisogna fare riferimento a date o specifici anni accademici*

Risultati di apprendimento attesi (A4.b.2: dettaglio)

- Suddivisione in *aree di apprendimento*
- Possono essere previste *più aree di apprendimento*
- I risultati di apprendimento attesi *vengono declinati per ogni area di apprendimento in termini di descrittori di Dublino 1 e 2*
- Elenco di *insegnamenti* – o altre attività formative – che realizzano i risultati di apprendimento dell'Area o Blocco
- Collegamenti informatici alla *scheda di ogni insegnamento*, con accurata descrizione dei *metodi di accertamento* dell'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento

Risultati di apprendimento attesi (A4.c)

Autonomia di giudizio (Descrittore di Dublino 3)

Abilità comunicative (Descrittore di Dublino 4)

Capacità di apprendimento (Descrittore di Dublino 5)

- Gli ultimi tre descrittori fanno riferimento a *competenze generaliste o trasversali* non correlate a singole discipline, anche se possono essere declinate in maniera diversa a seconda del CdS
- Per ciascun descrittore occorre indicare *gli strumenti didattici e le modalità* con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati in quello specifico CdS



Il PQA e una serie di corsi di eccellenza - ZARA

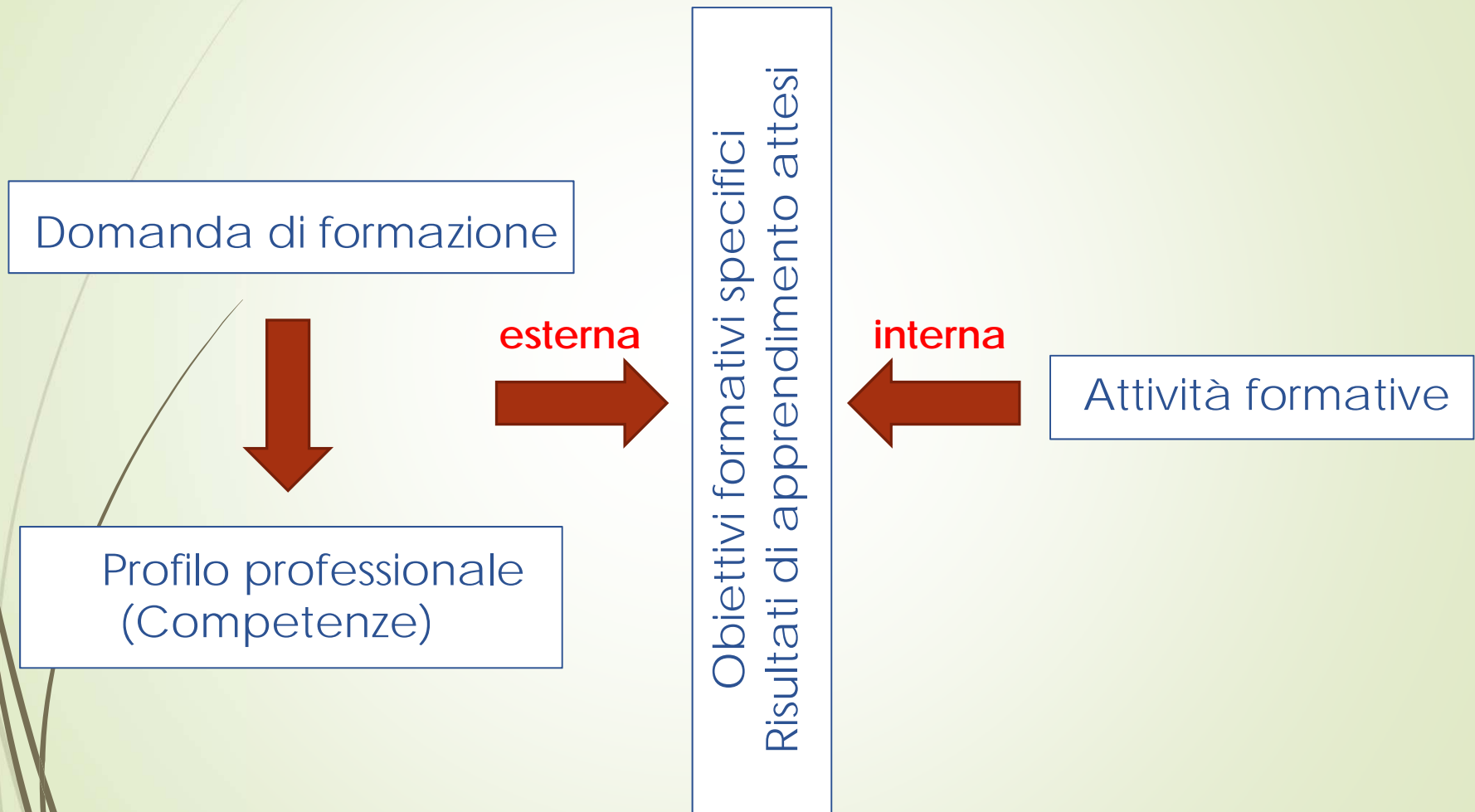
NON È PASTA E FAGIOLI



- L'Università insegna il metodo e le interrelazioni tra le scienze e le varie discipline, attivando la vera arma per il futuro: la curiosità



Coerenza del Corso di Studio



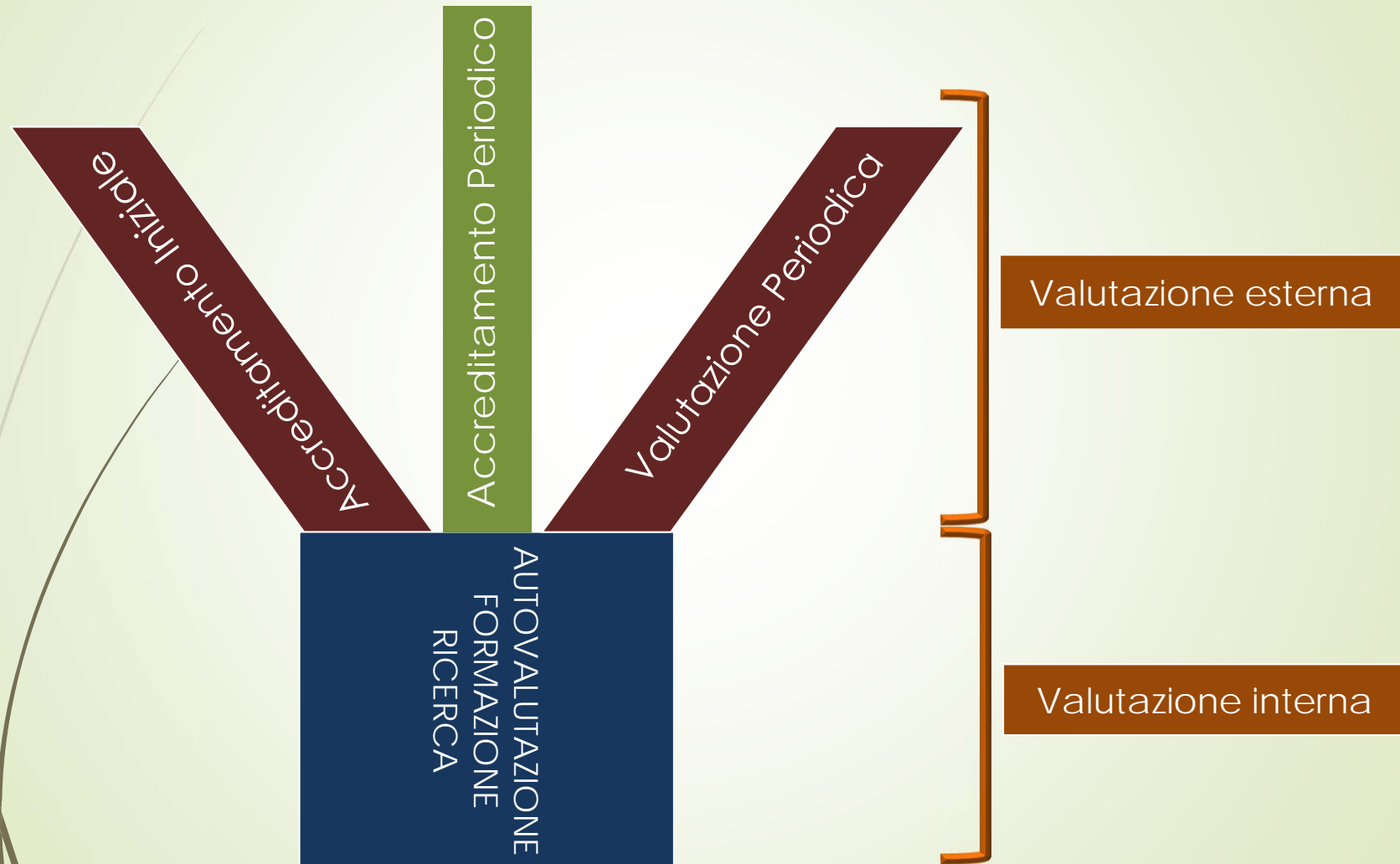


Accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio

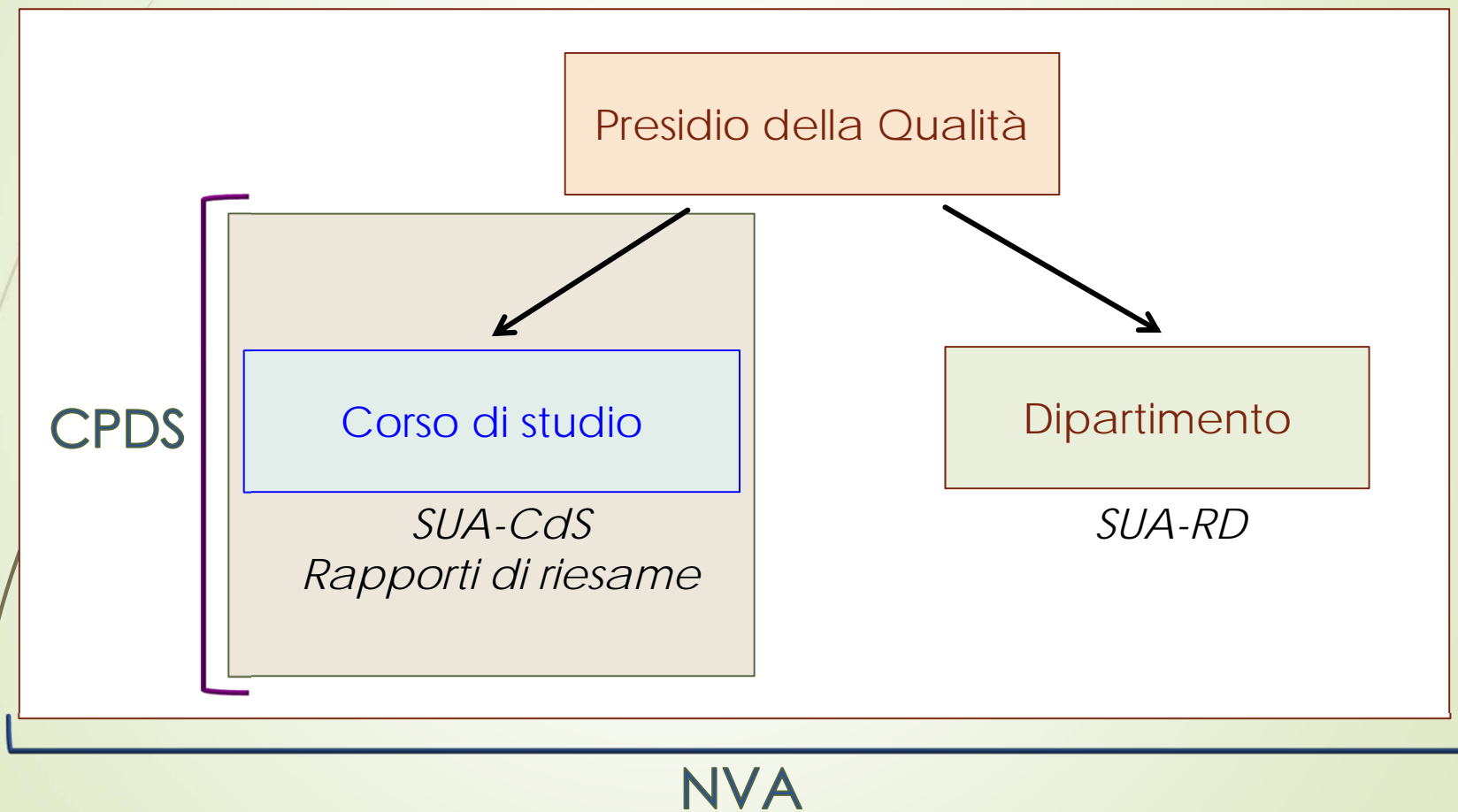
La recente rivisitazione di AVA: AVA 2.0



Il sistema integrato AVA



Assicurazione interna della qualità: attori e strumenti



1) Accreditamento iniziale



2) Attivazione annuale di corsi
già accreditati



3) Accreditamento periodico

1) Accreditamento iniziale dei CdS

- Riguarda i CdS di nuova istituzione (e quindi di nuova attivazione)
- Con il DM 987/2016 ritorna il concetto di *fase di istituzione* separata da *fase di attivazione* (art. 4 DM 987/2016)
- L'ordinamento didattico viene sottoposto *all'esame del CUN* (parere favorevole)
- Verifica *da parte dell'ANVUR* del possesso dei requisiti di cui *all'all. A e all. C (Requisito R3) del DM 987/2016*
- Nel caso vengano superate entrambe le tappe viene concesso, mediante Decreto Ministeriale, *l'accREDITAMENTO iniziale di durata massima triennale*

Requisiti di accreditamento del CdS

All. A DM 987/2016

- a) Requisiti di trasparenza
- b) Requisiti di docenza
- c) Requisiti organizzativi
- d) Requisiti strutturali
- e) Requisiti per l'assicurazione di qualità

a) Requisiti di trasparenza Sezione Amministrazione SUA-CdS

- *Ordinamento didattico*, incluse le caratteristiche specifiche del CdS, con particolare riferimento a
 - CdS internazionali
 - Corsi di laurea professionalizzanti
- *Regolamento Didattico del CdS* (offerta didattica programmata): comprende gli insegnamenti, i relativi CFU e gli SSD previsti per l'intero percorso di studi della coorte di riferimento
- *Offerta Didattica erogata*: comprende tutti gli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento, completi della relativa copertura di docenza con la tipologia e il numero di ore di didattica assistita da erogare
- *Dati amministrativi* relativi al processo di accreditamento

a) Requisiti di trasparenza Sezione Qualità della SUA-CdS

- Informazioni e dati necessari per *l'autovalutazione, la valutazione periodica e l'accreditamento*:
 - i dati relativi alle carriere degli studenti (ANS)
 - gli indicatori per la valutazione periodica
 - le informazioni necessarie alla verifica dei requisiti di assicurazione della qualità
 - il cruscotto degli indicatori per l'accreditamento e la valutazione periodica dei CdS



a) Requisiti di trasparenza: commenti

- I requisiti di trasparenza sono *quindi variamente distribuiti nella SUA-CdS*
- Queste informazioni transitano in parte nel *portale University* tra cui: sede del corso, requisiti di accesso, orientamento in ingresso, programmazione degli accessi, tasse, risultati di apprendimento attesi, offerta didattica programmata, docenti di riferimento, tutor, iscritti e laureati, condizione occupazionale e caratteristiche dei laureati, ecc.
- *Attenzione!!* per ogni CdS su University sono ora disponibili tre informazioni distinte: *scheda completa, scheda sintetica, sito web!!*
- E poi ci sarà il «*course catalogue*» basato sul modello europeo ECTS: per evitare eccessive ridondanze, molto probabilmente si interverrà sulla struttura e funzionalità del portale University.....

b) Requisiti di docenza

- Le novità più importanti riguardano i requisiti di docenza
- Ai fini della verifica del *possesso del requisito di docenza* si fa riferimento al quadro *didattica erogata* della SUA-CdS nell'anno accademico in corso di svolgimento per i *CdS già accreditati* e al quadro della *didattica programmata* per i *CdS di nuova istituzione (qui vi è qualche problema...)*
- *Cambiamenti sostanziali:* non vi è più un minimo di docenti appartenenti ai SSD di base e caratterizzanti, non vi è più un numero progressivamente crescente di docenti nei CdS di nuova istituzione
- Resta il vincolo del *numero minimo di professori a tempo indeterminato...*
- "Sparisce" il *DID*....ma è vero??

b) Requisiti di docenza

- *3 docenti di riferimento/anno (numero minimo)* facendo riferimento alla *didattica erogata (o alla programmata per i CdS di nuova istituzione)*
- *"Docenti di riferimento"* appartenenti ai *SSD di base, caratterizzanti o affini e integrativi* (con un numero minimo di professori a tempo indeterminato)
- Incarico didattico di *almeno una attività formativa nel CdS*
- Il SSD del docente di riferimento deve essere *lo stesso* dell'attività didattica di cui è responsabile
- Numero docenti di riferimento *incrementato* in maniera proporzionale al numero degli immatricolati (quando si supera la numerosità massima)

b) Requisiti di docenza

- *Un numero più basso di docenti di riferimento* per i CdS delle professioni sanitarie, scienze motorie, servizio sociale, mediazione linguistica, traduzione e interpretariato, scienze della formazione primaria, conservazione e restauro dei beni culturali, CdS professionalizzanti, *scienze della difesa e sicurezza e CdS attivati in convenzione con le «forze armate»*
- Nell'ambito dei docenti di riferimento sono conteggiati:
 - Professori a tempo indeterminato, Ricercatori e Assistenti del ruolo ad esaurimento, Ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, l. a) e b) L. 240/2010
 - Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, c. 11 L. 240/2010
 - Professori a tempo determinato di cui all'art. 1, c. 12 L. 230/2005

b) Requisiti di docenza

CdS con modalità di erogazione convenzionale o mista
(tipologie a) e b) dell'all. 3 del DM 635/2016)

CORSI	N. docenti	di cui professori a tempo indet. (almeno)
Laurea	9	5
Laurea magistrale	6	4
Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni	15	8
Laurea magistrale a ciclo unico di 6 anni	18	10

b) Requisiti di docenza

CdS (L, LM) Professioni sanitarie, Scienze motorie, Servizio Sociale, Mediazione Linguistica e traduzione e interpretariato *e altri* – CdS (L) sperimentali ad orientamento professionale

CORSI	N. docenti	di cui professori a tempo indet. (almeno)
Laurea	5	3
Laurea magistrale	4	2

CdS (LMCU) in Scienze della Formazione Primaria, Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

CORSI	N. docenti	di cui professori a tempo indet. (almeno)	Figure specialistiche aggiuntive
Laurea magistrale a ciclo unico	10	5	5

Numerosità di riferimento e massime di studenti e relativi raggruppamenti

- La docenza minima necessaria è relativa alle *numerosità standard di riferimento* previste per ogni classe afferente alle 3 aree disciplinari individuate dal DI 893/2014. È tuttavia consentito, prima dell'incremento della docenza minima necessaria, l'iscrizione di un maggior numero di studenti entro il limite delle *numerosità massime* di seguito indicate

Corsi di laurea

Area	Numerosità di riferimento		Numerosità massima
Medico sanitaria	A	50	75
Scientifico - tecnologica	B1	75	100
	B2		180
Umanistico - sociale	C1	100	200
	C2		250

Numerosità di riferimento e massime di studenti e relativi raggruppamenti

Corsi di laurea magistrale

Area		Numerosità di riferimento	Numerosità massima
Medico sanitaria	A	50	50
Scientifico - tecnologica	B1	65	65
	B2		80
Umanistico - sociale	C	80	100

Corsi di laurea magistrale a ciclo unico

Area		Numerosità di riferimento	Numerosità massima
Medico sanitaria	A	50	60
Scientifico - tecnologica	B	75	100
Umanistico - sociale	C	100	230

c) Requisiti organizzativi

- *Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche:* limite al numero degli esami nei CdS (20 LT, 12 LM, 30 e 36 LMCU)
- *Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche:* alle attività formative di base e caratterizzanti (insegnamenti e moduli coordinati) non meno di 5/6 CFU (con delle eccezioni nei CdS dell'area sanitaria, nel caso di vincoli delle tabelle delle classi di laurea, e nel caso di CdS internazionali in convenzione con Atenei esteri)
- *Limiti alla diversificazione dei CdS:* condivisione di 60 CFU nel caso di corsi di laurea (I livello) della stessa classe
- *Obblighi di differenziazione dei CdS:* differenziazione per almeno 40 CFU (I livello) o per almeno 30 CFU (II livello) per CdS appartenenti alla stessa classe

d) Requisiti (risorse) strutturali

- *Strutture* messe a disposizione *dei singoli CdS*: aule, laboratori, ecc.
- *Strutture* messe a disposizione *di CdS afferenti a medesime strutture di riferimento* (Dipartimenti, Strutture di raccordo): biblioteche, aule studio, ecc.
- La disponibilità effettiva e la funzionalità delle strutture saranno verificate durante le *visite in loco anche in relazione alle specificità dei CdS, al numero degli iscritti e alla strutturazione dei CdS*



e) Requisiti per l'assicurazione di qualità dei CdS

- Deve essere documentata la presenza di un *sistema di Assicurazione della Qualità per tutti i CdS di ciascuna sede*, organizzato secondo le relative linee guida dell'ANVUR e capace di produrre i documenti da esse previsti con particolare riferimento a:
 - rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati
 - compilazione annuale della scheda unica dei CdS (SUA-CdS)
 - redazione del Rapporto di riesame

2) Attivazione annuale dei CdS già accreditati: il nuovo meccanismo

- L'attivazione dei CdS già accreditati è subordinata unicamente *all'inserimento annuale nella SUA-CdS*, previa verifica automatica del possesso dei requisiti di docenza
- I dati necessari per la verifica dovranno essere aggiornati dalle Università e validati dai NUV
- *L'accREDITamento si intende confermato qualora l'esito della verifica sia positivo* e, in caso contrario, decade automaticamente. Qualora vi fosse *insufficienza della docenza necessaria* in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accREDITamento del CdS e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria *permangono fino all'a.a. 2018/2019 e successivamente, per un solo a.a.*, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza

2) Attivazione annuale dei CdS già accreditati: il nuovo meccanismo

- L'accreditamento e l'istituzione di nuovi corsi può essere in tal caso proposto nel *limite massimo del 2% dell'offerta formativa* già autorizzata e in regola con i requisiti di docenza, per le Università statali a condizione che abbiano un *Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) maggiore di 1*, come di seguito riportato:

Corsi attivi a.a. x (corsi in regola coi requisiti di docenza)	Corsi attivabili a.a. (x+1) (max 2%)
1 – 50	+ 1
51 – 100	+ 2
101 – 150	+ 3
151 – 200	+ 4
Oltre 200	+ 5

- Sarà comunque *monitorato ex post il quadro complessivo dell'offerta formativa* che ne deriva, al fine del raggiungimento della piena sostenibilità e dell'accreditamento periodico

2) Attivazione annuale dei CdS già accreditati: il nuovo meccanismo

- Ai fini della verifica del possesso del requisito di docenza per l'accREDITamento iniziale e periodico dei CdS si fa riferimento ai seguenti indicatori (relativi alla docenza e agli studenti), calcolati con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA nell'anno accademico in corso di svolgimento per i corsi già accreditati
- Pertanto, ai fini della conferma dell'accREDITamento iniziale per l'a.a. 2017/18 dei CdS già attivi nell'a.a. 2016/17, viene effettuata la verifica del possesso dei requisiti di docenza degli stessi CdS nel corrente a.a. 2016/17
- In sostanza, si verifica l'adeguatezza del numero di docenti di riferimento rispetto agli studenti iscritti al I anno

2) Attivazione annuale dei CdS già accreditati: sostenibilità dei CdS

- Le *numerosità di docenti* sono definite con riferimento alle *numerosità massime degli studenti*
- Per il computo del “numero di studenti” si fa riferimento:
 - per i corsi a numero programmato a livello nazionale, al *valore del contingente di studenti iscrivibili al primo anno* attribuito agli atenei
 - per i corsi già accreditati erogati con modalità convenzionale o mista, al *valore minimo tra il numero di studenti iscritti al primo anno* riferito ai due a.a. antecedenti a quello cui si riferisce l’offerta formativa da attivare. Esempio: per l’a.a. 2017/18 si considera il valore più basso tra il numero degli studenti iscritti al primo anno nell’a.a. 2016/17 e quelli degli iscritti al primo anno nell’a.a. 2015/16

2) Attivazione annuale dei CdS già accreditati: sostenibilità dei CdS

- ▶ per i CdS già accreditati erogati con modalità prevalentemente o integralmente a distanza, attese le specifiche caratteristiche degli studenti, *al numero di iscritti per la prima volta nel corso*, rilevati con le stesse modalità di cui al punto precedente
- ▶ per i nuovi CdS di cui si propone l'accreditamento, e comunque nel rispetto di quanto previsto all'art. 4, c. 4, *all'utenza potenziale sostenibile*



2) Attivazione annuale dei CdS già accreditati: commenti

- Analisi ex post dei docenti necessari in funzione degli iscritti al I anno «depurati da rinunce e trasferimenti in corso d'anno»...*si tratta di una novità assoluta*
- In alcuni CdS risultano presenti *più docenti di riferimento* mentre in altri CdS sono presenti *meno docenti di riferimento* di quelli richiesti dalla normativa
- Probabilmente vengono fuori le *"incoerenze"* tra docenti disponibili in Ateneo e docenti necessari ai fini dell'attivazione dei CdS
- Utilizzo transitorio dei *"criteri più favorevoli"* solo nel primo anno di applicazione del nuovo modello (e nel secondo anno?)
- La compensazione in corso d'anno ha senso?
- Qual è il ruolo del Nucleo di Valutazione?

3) Accreditamento periodico dei CdS

- L'accreditamento periodico viene concesso ai CdS che soddisfano:
 - a) i requisiti per l'accreditamento iniziale
 - b) il requisito R3 di cui all'all. C del DM 987/2016
 - c) "tenendo conto" degli indicatori di valutazione periodica
- In caso di esito positivo della valutazione a distanza da parte dell'ANVUR, *la durata dell'accreditamento periodico dei CdS è automaticamente prorogata fino al termine della durata dell'accreditamento periodico della sede*
- In caso di criticità riscontrate o su segnalazione del Ministero, l'ANVUR dispone una valutazione approfondita del corso

3) Accreditamento periodico dei CdS

Requisito R3 - Qualità dei Corsi di Studio

Gli *obiettivi* individuati in sede di progettazione dei CdS *sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali* e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun CdS sono garantite la *disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente*. Per i CdS internazionali delle tipologie a e d (tabella K), si applica quanto previsto dall'Approccio congiunto all'accREDITamento adottato dai Ministri EHEA nel 2015



Continua.....